

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6176 del 27/11/2018
Oggetto	Seconda variazione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi, sito in Via Einaudi, 8, Castello d'Argile BO) Proponente: Istituto Fresenius Italia (I.F.I.) S.r.l., sede legale Via Gobetti, 4, Argelato Operazione di recupero:D8 (Allegato B parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6411 del 26/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Seconda variazione dell'autorizzazione unica¹, relativa a impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi, sito in Via Einaudi, 8, Castello d'Argile BO)

Proponente: Istituto Fresenius Italia (I.F.I.) S.r.l., sede legale Via Gobetti, 4, Argelato

Operazione di recupero:D8 (Allegato B parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di modificare a Istituto Fresenius Italia (I.F.I.) S.r.l., Argelato (BO) l'autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale P.G. n. 54563 del 26/03/2010 già modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB- 2016-5008 del 13/12/2016, autorizzando il progetto presentato (sinteticamente descritto nell'allegato 1) e la realizzazione delle opere in conformità agli elaborati presentati² e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) I lavori devono essere avviati entro un anno dal rilascio del presente provvedimento ed ultimati entro tre anni dal rilascio del presente provvedimento;

¹ Determina dirigenziale della Provincia di Bologna P.G. n. 54563 del 26/03/2010 modificata con determina ARPE DET-AMB-2016-5008 del 13/12/2016

² Con nota agli atti PGBO/2018/19208 del 23/08/2018

- b) Sia comunicata la data di inizio lavori e di fine dei lavori sottoscritta dal direttore dei lavori e dal proponente, all'ARPAE SAC Bologna e Distretto Territoriale di Pianura ed al Comune di Castello d'Argile;
- c) Sia data tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera della D.L. e dell'impresa esecutrice dei lavori;
- d) Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:
- certificato di fine lavori della D.L.;
 - atti di collaudo funzionale, se previsti;
 - documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
- e) Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo e dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, e dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;
- f) **Avvertenze:**
Il presente permesso è trasferibile ai successori o aventi causa.
Il titolare dell'autorizzazione, il committente ed il costruttore sono responsabili unitamente al direttore dei lavori, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel Titolo IV, Capo I del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alla presente autorizzazione ed alle modalità esecutive.

Rimangono invariate tutte le condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale P.G. n. 54563 del 26/03/2010 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB- 2016-5008 del 13/12/2016.

da atto che:

2. la variazione prevista non comporta alcuna modifica alla durata ed importo della garanzia finanziaria vigente costituita da polizza assicurativa emessa da Axa Assicurazioni S.p.A. con

n. 403016324 del 23/04/2018, di importo pari a 100.000 euro e scadenza in data 26/03/2022.

avverte che:

3. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 26/03/2020, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

4. le spese istruttorie, quantificate in € 39,00 (*trentanove/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse in data 3/07/2018 tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna ;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati (Determina dirigenziale P.G. n. 54563 del 26/03/2010 e determina di modifica ARPAE DET-AMB- 2016-5008 del 13/12/2016,) ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
7. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società I.F.I., Argelato (BO), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di castello d'Argile, all' Ausl di Bologna ed a HERA S.p.A. - Servizio Tecnico Fognatura e Depuratori Emilia, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpa.emr.it

8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 I.F.I. S.r.l., Argelato gestisce l'impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi sito in Via Einaudi, 8, Castello d'Argile (BO) in virtù dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale P.G. n. 54563 del 26/03/2010 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2016-5008 del 13/12/2016;

1.2 In data 23/08/2018² I.F.I. S.r.l. ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.

I.F.I. S.r.l. gestisce attualmente un impianto biologico destinato al trattamento delle acque di lavaggio prodotte dalle unità produttive del Gruppo Coswell.

I liquami giungono all'impianto mediante due distinte modalità:

- Una consistente quota, circa il 90-95%, grazie a condotta dedicata,
- Un'aliquota più modesta, circa il 5-10%, pari a 2.500 t/a massimo, mediante trasporto con autocisterna, costituiti da rifiuti liquidi identificati dal CER 070601* - soluzione acquose di lavaggio ed acque madri, prodotte da LC Beauty (LCB), Repubblica San Marino, ditta appartenente al Gruppo Coswell

I primi sono regolati secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06, parte terza, si configurano pertanto come *scarichi*, mentre i secondi, regolati dal D.Lgs. 152/06, parte quarta, si configurano, come detto sopra, come *rifiuti*.

Con la presente domanda di variazione, I.F.I. S.r.l. intende inserire, a monte dell'esistente linea di trattamento biologico, una nuova linea di trattamento chimico - fisico deputata a trattare tutte le acque provenienti dall'attiguo stabilimento aziendale, escludendo pertanto i rifiuti provenienti da LCB che continueranno ad essere trattati esclusivamente dalla linea biologica

La variazione autorizzativa, limitata pertanto al trattamento dei reflui dello stabilimento aziendale, comporterà un incremento della potenzialità del trattamento variabile dal 25 al 30%.

Rimarrà invariata, invece, la capacità e la tipologia di trattamento dei rifiuti che si uniranno ai reflui dell'attiguo stabilimento aziendale a valle del trattamento chimico-fisico.

² Con nota agli atti PGBO/2018/19208

Conclusivamente la modifica richiesta non è relativa all'impianto di trattamento dei rifiuti in senso stretto ma alle caratteristiche quali-quantitative dello scarico finale del depuratore in pubblica fognatura dovuta ad un incremento quantitativo del refluo prodotto dallo stabilimento aziendale;

1.3 L'istanza presentata è corredata dai seguenti documenti:

- a) relazione tecnica, a firma del Dr. Chimico Stefano Spiga;
- b) planimetria delle opere edili, delle opere meccaniche e schema di processo, elaborate dal costruttore Depura Padana Acque;
- c) attestato di ricevimento della SCIA presentata all'Unione Reno Galliera in data 25/07/2018, per la realizzazione di nuova vasca prefabbricata in cemento armato ed impianto di trattamento delle acque reflue;
- d) attestato pagamento spese istruttorie di 39 euro, in data 3/07/2018
- e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante

1.4 In data 3/09/2018 ARPAE SAC Bologna ha chiesto³ alla Regione Emilia-Romagna di fornire un parere circa l'assoggettabilità o meno alle procedure amministrative disciplinate dalla Parte Seconda del d.lgs 152/2006 e dalla L.R. 4/2018 relative alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale dei progetti.

1.5 In data 2/10/2018 la Regione Emilia-Romagna ha risposto⁴ ritenendo che *"nella modalità descritte di inserimento di un impianto chimico-fisico a monte del solo trattamento di acque reflue di stabilimento che non è soggetto alla normativa di V.I.A., il progetto non necessita di essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A."*

³Agli atti PGBO/2018/19847

⁴Agli atti PGBO/2018/22725

1.6 In data 2/10/2018 è stata convocata⁵ la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 6/11/2018, a cui ha partecipato ARPAE SAC e Distretto Territoriale di Pianura ed il proponente. La conferenza di servizi ha espresso parere favorevole, come indicato nel verbale della seduta⁶

1.7 In data 31/10/2018 è stata acquisita la relazione istruttoria del Distretto Territoriale di Pianura di ARPAE, quale contributo istruttorio; detta relazione esprime parere favorevole all'istanza di variazione alle seguenti condizioni:

- a) *il pre-trattamento chimico-fisico sia esclusivamente applicato alla sola componente delle acque reflue industriali, mentre il trattamento biologico rimarrà invariato rispetto a quanto previsto nell'Autorizzazione Unica DET-AMB-2016-5008 del 13/12/2016 per il trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi (EER 070601* - soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri da PFFU di cere, grassi, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici), come dichiarato dall'Azienda nella richiesta di variante sostanziale esaminata;*
- b) *le acque di contro-lavaggio del vaglio rotante per le fasi di grigliatura fine, posto a monte dell'immissione del refluo nella vasca V4 (per i reflui industriali) e V10 (parte di acque reflue industriali/acque meteoriche/rifiuti), il cui recapito non viene espressamente riportato in relazione tecnica, siano adeguatamente trattate, prima di essere avviate allo scarico in pubblica fognatura o regolarmente smaltite come rifiuti, secondo la normativa vigente.*

1.8 Si rileva che la prima condizione prescrittiva esprime di fatto lo stato di progetto proposto; la seconda condizione è stata aggiornata dal chiarimento espresso dal consulente aziendale nella conferenza di servizi, precisando che *"le acque di controlavaggio del vaglio rotante vengono reimmesse in testa al processo"*

⁵Agli atti PGB0/2018/23414

⁶Agli atti PGB0/26611 del 9/11/2018

1.9 Si considerano acquisiti favorevolmente i pareri del Comune di Castello d'Argile e dell'Ausl di Bologna che, regolarmente convocati alla conferenza di servizi, non vi hanno partecipato né hanno trasmesso alcun parere.

1.10 E' attualmente vigente una garanzia finanziaria costituita da polizza assicurativa emessa da Axa Assicurazioni S.p.A. con n. 403016324 del 23/04/2018, di importo pari a 100.000 euro e scadenza in data 26/03/2022. La modifica proposta non determina alcuna modifica dell'importo né della durata della garanzia

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato n. 1 - Descrizione dello stato di fatto e della variante progettuale

Allegato 1 – Descrizione dello stato di fatto e della variante progettuale

Stato di fatto autorizzato

La configurazione dell'impianto di depurazione autorizzato ed attuale, prevede le seguenti fasi:

stoccaggio dei rifiuti liquidi - in cisterne di accumulo dotate di collegamento mobile che, mediante valvola pneumatica, introduce i rifiuti liquidi nella rete fognaria;

sollevamento – i reflui da trattare (rifiuti e reflui industriali) confluiti nella vasca di sollevamento iniziale V9 vengono inviati, tramite sistema di pompaggio costituito da 2 pompe con indicatori di livello, alla successiva fase;

grigliatura fine in ingresso;

accumulo e pre-ossidazione (vasca B o vasca V10 di capacità utile pari a 150 m3) – dopo il vaglio i reflui giungono alla sezione di accumulo e pre-ossidazione, dotata di aeratore sommerso (tipo flow-get) e sistema di pompaggio per far confluire il refluo alla successiva fase di trattamento;

sezione anaerobica (vasca D o vasca V11 di capacità utile pari a 100 m3) – il refluo giunge alla fase anaerobica, vasca dotata di agitatore sommerso per equilibrare la flora batterica della miscela di reazione (i batteri "eterotrofi" presenti nel refluo in condizione di anossia utilizzano come comburente per il metabolismo l'ossigeno sottratto dalle forme ossidate dell'azoto); con tale meccanismo viene limitata la proliferazione di batteri indesiderati e favorita la flora batterica attiva e contemporaneamente favorito l'attacco alle catene di carbonio dei tensioattivi presenti nel refluo, senza insufflare aria, inibendo la formazione di schiume nella successiva fase di ossidazione;

ossidazione biologica (vasca A o vasca V12 di capacità utile pari a 700 m3) – per caduta la miscela giunge alla sezione di ossidazione, vasca dotata di aeratore sommerso (tipo flowget) e da un sistema principale di aerazione composto da:

- una pompa sommersa che alimenta un collettore di 10 ugelli, posti alla distanza di 1 m uno dall'altro (ciascun ugello costituisce una camera di distribuzione/pressurizzazione e da una camera di dissoluzione/miscelazione in cui viene insufflata aria dalla soffiante esterna)
- una soffiante esterna alla vasca;

filtrazione su membrane (vasca E o vasca V13) – il liquame giunge, per caduta, al comparto di micro-filtrazione; due soffianti a disco, alimentano un flusso di aria all'interno del box di alloggiamento delle membrane, al fine di minimizzare il deposito di sedimenti sulle superfici delle stesse, mentre una pompa crea una leggera depressione del refluo per ottenerne un flusso

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

costante attraverso le membrane; il permeato o surnatante viene scaricato in pubblica fognatura mentre la frazione concentrata, mediante due pompe centrifughe esterne, viene inviato al ricircolo in V11 oppure all'ispessimento fanghi V8;

ispessimento fanghi di supero (vasca C) – il fango di supero estratto dalla microfiltrazione V13 viene inviato, tramite pompaggio, all'ispessimento fanghi (vasca V8 di capacità utile pari a 100 m³); il fango viene inviato allo smaltimento mentre il surnatante viene inviato, per caduta, alla vasca di sollevamento V9 in testa alla vasca di accumulo (vasca B o V10).

Stato di progetto

La variante sostanziale proposta prevede l'inserimento di un impianto di pretrattamento chimico-fisico, in grado di trattare una Portata di circa 7 m³/h, dotato di un monitoraggio in continuo per il controllo del corretto funzionamento e per segnalare eventuali anomalie, costituito dalle seguenti fasi (rif.to schema di processo_ifi 8_03.3):

sollevamento: stazione di pompaggio costituita da tre vasche in serie (una esistente e due di nuova costruzione), di capacità pari a 10 mc ciascuna, le prime due (V1 e V2) per permettere una sedimentazione grossolana del refluo e l'ultima (V3) per ospitare la stazione di sollevamento costituita da due pompe (Portata pari a 20 mc/h); dopo un doppio stramazzone i liquami vengono inviati alla nuova vasca di "accumulo ed omogeneizzazione V4" in testa all'impianto chimicofisico;

grigliatura fine: a monte dell'immissione del refluo nella vasca V4 è previsto il passaggio in un vaglio rotante, dotato di griglia con luci di 1 mm e sistema di contro-lavaggio interno per la pulizia della griglia;

stoccaggio /equalizzazione: all'interno della vasca V4 (di volume utile pari a 480 mc), dotata di

4
agitatori sommersi (MX1, MX2, MX3, MX4), avviene la miscelazione per omogeneizzare i reflui da sottoporre al trattamento; due pompe sommerse (MP3 e MP4) inviano il refluo alla vasca di dosaggio reagenti V5;

dosaggio reagenti (REAZIONE E NEUTRALIZZAZIONE): la vasca V5 (volume utile pari a 900 l) per il dosaggio reagenti sarà dotata di agitatore (AG2) e monitoraggio per il controllo in continuo di pH - conducibilità, oltre alla Portata in ingresso; in questa fase vengono dosati i reagenti (coagulante quale policloruro di alluminio e regolato il pH a 8,5-9 con NaOH e H₂SO₄).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpae.emr.it

I reagenti sono stoccati in serbatoi cilindrici in polietilene (di capacità pari a 5000 l ciascuno, rispettivamente denominati S1, S2 ed S3), dotati di pompa dosatrice (MP5, MP6 ed MP7), e dichiarati su bacino di contenimento.

Flottazione: per caduta (o affioro) la miscela di reazione giunge al flottatore (FLV6) assieme al polielettrolita (in stoccaggio nel serbatoio S4 di capacità pari a circa 500 l) dosato mediante pompa dosatrice (MP8); nella zona centrale del flottatore (zona di calma destinata alla separazione solido/liquido) il liquame subisce trattamento con aria pressurizzata (FLOTTAZIONE della frazione solida ad aria disciolta pressurizzata). Uno skimmer raschia a cucchiaio azionato da motoriduttore consente la rimozione del flottato mentre raschiatori di fondo e laterali rimuovono i sedimenti depositati nel flottatore. Il flottato e i sedimenti vengono raccolti in stazione di accumulo (V7) per essere inviati, mediante pompa a membrana, nella vasca di ispessimento fanghi esistente V8 (capacità pari a circa 100 m³), già a servizio dei fanghi biologici prodotti dall'impianto a fanghi attivi, che verrà dotata di due agitatori per miscelare i fanghi di supero con il flottato. Il chiarificato viene scaricato (previo controllo in continuo del pH), in vasca V9 "sollevamento esistente" in testa all'impianto di depurazione biologico, dove si immette anche la linea "RIFIUTI";

Ispessimento fanghi di supero e flottato: in vasca V8 collettata ad estrattore centrifugo, dotato di pompa di alimentazione e di una stazione di dosaggio polielettrolita (in stoccaggio nel serbatoio S5 di capacità pari a circa 500 l); la frazione liquida in uscita da V8 e dall'estrattore centrifugo vengono inviate alla vasca V9 sollevamento;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – U.O. Rifiuti

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.